

Caro lettore,

Alcuni giorni orsono, a cura dell'Ascom, si è tenuto, nella nostra sede, un dibattito sul tema "L'ordine pubblico nella nostra città". Sono intervenuti il Sindaco e diversi rappresentanti dell'Amministrazione comunale, commercianti, cittadini. Assenti, le forze dell'ordine e la loro assenza è senza giustificazioni, dal momento che l'argomento li coinvolgeva direttamente nel dibattito.

Dagli interventi, è emersa tutta la rabbia che ognuno porta dentro per le continue vessazioni cui tutti, in questa città siamo soggetti: taglieggiamenti, macro e microdelinquenza, rapine a mano armata in pieno giorno, furti negli appartamenti, scippi per la strada, perfino a turisti e villeggianti. E pare che nessuno ne prenda conto! L'immagine di Castellammare, che, tutti dicono, dovrebbe giocare il suo futuro sul turismo, ne esce talmente deturpata che viene da domandarsi: a chi giova, chi vuole tutto questo? Certamente questo fenomeno non giova, anzi scoraggia il turista, non favorisce investimenti nella nostra zona, mette in ginocchio le poche attività produttive che vi sono.

La villa comunale, che col restauro nella cassa armonica dovrebbe essere il fiore all'occhiello per tutti i cittadini di Stabia, è un luogo impraticabile. Vi scorrazzano giovanastri su motorini, vi si spaccia droga, vengono usate su piccoli e donne violenze di ogni tipo.

Mancano del tutto controlli, non si vede mai un vigile urbano. E' urgente, una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Il cittadino, il forestiero, hanno bisogno di protezione.

Alla pari dei vigili, la nostra città brilla per carenza di "operatori ecologici". Non è che manchino nell'organico del Comune, anzi...mancano nella città. In alcune strade, come la nostra, non passa uno spazzino per mesi! E siamo sommersi, a causa di guasti ai mezzi, di scioperi od altro, da cumuli di immondizia. In tutto questo "Gennaro", che scambia la notte per il giorno, si sente in dovere di appiccicare il fuoco. E quando gli chiedi perché, ti risponde perché così si riduce la monnezza. E come puoi dargli torto, anche se le esaltazioni non ti lasciano nemmeno dormire tranquillo. La situazione è veramente deprimente!

In questo contesto senti dire di lotte interne alla maggioranza, e, ancora più, di lotte interne al partito di maggioranza, lotte per il potere s'intende, non per fare qualcosa di utile per questa città. Si ha l'impressione che la fregola di

Continua in seconda pagina

DOPO IL TRAMONTO CALA LA PAURA SULLA VILLA COMUNALE



Tra i mali oscuri, e non, che assediano Castellammare, uno dei più palesi e insopportabili è l'apprensione con cui gli stabiesi appiedati affrontano le vie cittadine.

Per alcuni, più provati da drammatiche esperienze personali, questa apprensione dopo gli orari vespertini, si trasforma in vera e propria fuffa che li costringe, spesso, a considerare le 21 o le 22 come inizio del coprifuoco quotidiano.

Lungi dal voler proporre draconiani provvedimenti, a quanto pare anche i lestofanti godono di certe libertà, e in

speranzosa attesa che i problemi che sottendono al fenomeno della delinquenza metropolitana vengano quanto prima affrontati, e magari risolti, è opportuno, ritengo, garantire la tranquillità nelle ore serali, almeno in quelle poche aree dove sarebbe ancora possibile eseguire il distensivo e tradizionale "struscio" condito con mediterranee conversazioni.

Uno degli spazi, a queste funzioni preposto, dovrebbe essere la splendida villa comunale.

Completamente pedonalizzata, ariosa e fresca per il verde e la brezza, ben munita di fontane, bar e gelaterie, essa potrebbe

essere il salotto tranquillo e ristoratore per le caldi sere estive che ci attendono, nonché un punto di ritrovo per tanti giovani che si accalcano, invece, in spazi ben più angusti, come il piazzale del ginnasio, o più malsani e caotici.

Ma episodi di violenza e molestia tengono molti lontano dalla villa comunale; scippatori, spacciatori e tossicomani dopo il tramonto occupano basi strategiche in zone ben precise della villa e quando non sono occupati nei loro "affari" si lanciano in blitz proditori ai danni del malcapitato che intendeva tirar tardi nella sua città senza

Jimmy Di Maio
Continua in seconda pagina

RUMENI A CASTELLAMMARE: UN PO' DI TRISTEZZA

di Diana Carosella

Erano in 150 a Castellammare, ed io stessa non l'avrei mai immaginato.

Non giravano dappertutto immortalandosi ogni angolo come i turisti giapponesi, né si facevano notare con il tipico modo di fare dei turisti americani: erano loro, i rumeni della Bucarest post-rivoluzionaria, venuti in Italia, dicevano, per seguire la loro squadra.

Eppure la sera di Argentina-Romania erano tutti in albergo, e mi

Continua in seconda pagina



A sinistra il presidente del governo rumeno Ion Iliescu ed il primo ministro Roman Petre.

LE NOSTRE RADICI

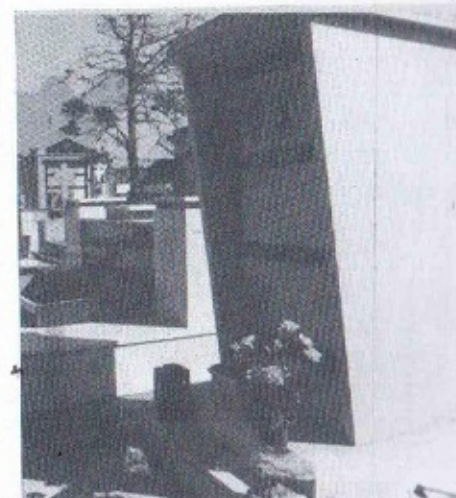
26 Giugno 1990

SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI METALMECCANICI.

A Milano e a Napoli si sono svolti due cortei che hanno ricordato manifestazioni di altri tempi.

A Castellammare di Stabia dove, da anni, sono in crisi tutte le industrie, grandi e piccole, non "UN SOLO MANIFESTO" ha avvertito la Città, dalle profonde radici operaie, della protesta e di come essa si sarebbe svolta.

ALL'OMBRA DEI CIPRESSI (Sic!)



Tutti 'anna campa'!

Avrebbe risposto così ad un nostro "fedele" lettore un responsabile del Cimitero di Castellammare indicando un gruppo di giovani che tentavano di "occuparsi" tagliando l'erba che infesta le tombe dei nostri cari nel nuovo e vecchio Camposanto.

ALL'INTERNO:
- Immagini per riflettere;
- Intervista al Presidente dell'Ascom;
- Castellammare: un ciuco che stramazza;
- Juve Stabia: All'assalto del tifo borghese.

Dopo il tramonto cala la paura sulla villa comunale

Continua dalla prima pagina

dover necessariamente raggiungere la caotica penisola sorrentina.

Sicurezza in villa comunale, che fare? Sembra il titolo di un convegno ma non penso che il problema necessiti di un consesso di esperti per il suo superamento.

Sono nato ed abito a Castellammare e non ricordo di aver mai notato una pattuglia di forze dell'ordine che, sul far della sera, inizi a sorvegliare l'area dei giardini pubblici; come dire: delinquenti, dopo le 21,30 fate pure.

Paradossalmente vorrei far notare che in città come Londra, Bonn o Parigi, dove la microdelinquenza è, in percentuale, minore rispetto a noi, esistono pattuglie di polizia che sorvegliano 24 ore su 24 i parchi pubblici.

I problemi di Castellammare sono tanti e, sicuramente, non tutti imputabili alla Giunta Comunale, ma lì, dove la solu-

zione è raggiungibile, si vuole che "qualcuno" si muova, e con professionalità, la stessa con la quale ha saputo convincerci a votarlo; come cittadini, altrimenti, potremmo sentirci abbandonati a noi stessi e quindi costretti a non far più conto sulla professionalità dei nostri amministratori.

Ma i tempi per le soluzioni diventano lunghi, quando non si tratta di opere per i mondiali, e l'estate ormai è arrivata con le sue afose e lunghe serate, in attesa che qualcosa si "veda", Pianeta Giovani ha pronta una concreta e semplice soluzione: le Associazioni Stabiesi, i Commercianti, tutti i cittadini sono invitati a versare un piccolo contributo sul conto corrente 14960801 intestato a PIANETA GIOVANI c/o Chiesa del Carmine-C/mare specificando nella causale "PRO VILLA COMUNALE".

La somma che raccoglieremo, e di cui il giornale sarà responsabile e garante, sarà usata per assicurarci un servizio di vigilanza privata che dalle 21 alle 24, almeno, e per tutti i mesi estivi potrà garantirci un pò di quella tranquillità che, in fondo, non è una concessione, ma un nostro diritto.

Jimmy Di Maio

Continua dalla prima pagina

Caro Lettore...

diventare Sindaco o Assessore abbia aperto una corsa in cui molti aspirano, e intanto chi ne soffre siamo noi tutti. E' vero la città presenta problemi veramente colossali che costringono quotidianamente all'emergenza, ma è vero pure che la paralisi completa, la mancanza assoluta di risposte politiche chiama in gioco le responsabilità di tutti i partiti, in particolare quelle del partito di maggioranza relativa.

Ora vorrei augurarmi che iniziative, come quelle prese dall'Ascom si ripetano. Sono importanti per quello che significano come momento di partecipazione, come dialogo tra le forze politiche e la città. Sono particolarmente utili se il dibattito non è inquinato da scontri politici, ma è animato dall'amore alla città e quindi momento di ricerca di ciò che è più giusto e vero per tutti. Ma occorre anche che le forze politiche dimostrino di tenere in conto quanto viene suggerito e giustamente richiesto dalla base. Sarà un importante verifica se il problema dell'ordine pubblico verrà discusso in Consiglio Comunale secondo l'impegno delle forze politiche presenti!

Mario Di Maio

**ESTATE STABIESE '90:**

Cultura, musica e spettacolo

L'Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo in collaborazione con le Terme Stabiane S.P.A. ha organizzato una serie di manifestazioni culturali e musicali che si svolgeranno nel corso dell'estate '90.

Dal 21 luglio al 9 settembre, ogni sabato e domenica, nel Parco delle Nuove Terme, dalle ore 20.45 alle ore 2.00, "Dancing Club del Liscio": musica live con Gaetano Palumbo e Carmine Iannone.

Dal 19 luglio al 6 settembre, ogni giovedì nel Parco delle Nuove Terme, Spettacoli di prosa, cabaret e balletti.

Dall'11 al 26 agosto, nel Parco delle Nuove Terme, "Rassegna del Film D'Essay" (cinema e letteratura).

Concerti musicali bandistici, in Villa Comunale nella restaurata Cassa Armonica.

COMPLIMENTI A...

Michela Carbone

per il ruscitissimo e applauditissimo saggio di danza classico-accademica delle alunne del Centro di Danza "COREUTICA".

Raro caso di saggio eseguito con musica dal vivo (al pianoforte Daniela Scopano e al flauto e percussioni Agostino Mas).

Tutte le allieve hanno dimostrato di aver ben assimilato la tecnica tescicorea.

Auguri al Centro di Danza "COREUTICA" per le prossime attività.

Nella foto a sinistra il gruppo delle allieve di Michela.

Da Gragnano

SERVIZI SOCIALI: QUESTI FANTASMI!

Ma sì, ritiriamolo in ballo questo tema trito e ritrito, ma in maniera diversa!

Cominciamo dagli anziani: a parlarne sembra di avere la testa come una di quelle palle di vetro con dentro la bufera, perché questo tema è stato dibattuto da tanti punti che ormai di loro si sa tutto o quasi.

In realtà non sappiamo bene chi sono. Però sappiamo di che cosa hanno bisogno.

A Gragnano non esiste un servizio sociale per gli anziani, (in verità non esiste nessun servizio!), né un centro di aggregazione a misura di anziano.

Sono secoli che si parla di un centro di servizi polivalenti per gli anziani, ogni paio d'anni il Comune organizza un ridicolo censimento per accertarsi del numero di anziani presenti sul territorio e dei loro bisogni, ma regolarmente il progetto brancola nel buio.

Giunti alla conclusione che sui politici è meglio non fare affidamento, in una realtà apatica e demotivante come la nostra, l'unica cosa da fare sarebbe creare un centro per gli anziani che partisse dagli anziani, al di fuori della logica dei partiti, qualcosa che nascesse dalla volontà e dall'impegno di chi crede che certe iniziative possano decollare.

Nasce in questi ultimi anni, in alcuni cittadini che nella nostra realtà territoriale si sono battuti per realizzare delle imprese sociali, purtroppo sempre fallite, la presa di coscienza che le iniziative sociali devono essere direttamente gestite dai cittadini.

Nasce così la difficile mentalità del volontariato e della democrazia partecipativa. In questo caso il centro per anziani partirebbe dall'impegno concreto di un "gruppo" di essi sostenuto da volontari competenti in materia sociale, verrebbe affidata loro una sede e loro stessi sarebbero il fulcro del progetto autogestito.

Questa, chiaramente a grandi linee semplificate, è la dinamica alla base di ogni centro autogestito che riguarda non solo gli anziani ma anche i giovani, le donne e tutte quelle realtà che hanno bisogno di trovare dei momenti per esprimersi.

L'unico vero problema è impedire che i politici, come al solito, abbiano l'ansia di controllare per forza tutto quello che nasce in questo paese, in virtù di quella che loro chiamano democrazia.

In realtà si tratta, senza retorica, di dare una collocazione più umana, certamente, non pietistica, a quella parte della comunità che, per ragioni analogiche, è più sensibile a certi disagi.



Bisogna riscoprire la famosa cultura dell'antichità, vale a dire che parlare di vecchio è parlare di qualcosa che ormai non serve più, ma parlare di antico è parlare di qualcosa che si conserva con cura, che anzi ha un valore particolare perché ha già una sua storia, un suo vissuto.

La differenza è sottile, ma profonda!

Teresa Santarpia

continua dalla prima pagina

Rumeni a Castellammare...

chiesi come mai non fossero, invece, al San Paolo.

"Non mi interessa il calcio, sono qui per visitare l'Italia. Sì, io tornerò in Romania. A proposito, tu sai cosa è successo lì oggi? Mi puoi dire?"

Il ragazzo ha finito per essere lui ad "intervistare" me, assetato com'era di notizie sul suo paese.

Ma è stata Eugenia, la guida del gruppo, che mi ha aiutato a capire meglio la situazione.

"Noi ripartiamo domani, ma c'è una famiglia che ha chiesto asilo politico qui. Sono in tanti che vorrebbero restare, ma senza aver trovato lavoro non possono. Uno di noi ci è riuscito. L'hanno assunto in un macello e guadagnerà intorno al milione al mese. Il vero problema è di quelli che stanno a Telese, perché quelli sono proprio gli eroi della rivoluzione, e se tornano lo sanno che li ammazzano. Nel nostro gruppo c'è un medico che, durante la rivoluzione, è stato capo della sezione di Bucarest del partito contadino, e non vuole assolutamente tornare, ha paura e quindi resterà in Italia.

Voi non potete capire, da noi questa abbondanza non esiste: gli alberghi, i negozi sono per noi una novità. E i soldi... da noi un ingegnere guadagna sulle 35000 lire al mese.

E poi adesso lo sappiamo, la rivoluzione è stata un colpo di stato: prima si diceva che la Romania era governata da un uomo che sedeva al governo con tutta la famiglia: ora, in occasione della visita di De Michelis a Bucarest, io sono stata all'ambasciata per un servizio con Canale 5, e tutti ci siamo accorti che, invece di un uomo che governava con tutta la famiglia, ora ci sono i rappresentanti di 80 partiti con le loro famiglie: niente è cambiato.

Anch'io voglio tornare in Italia. Non ho genitori, sono morti ed io sono figlia unica. Ho un appartamento a Bucarest, ma lo lascerò. Speriemo che non chiudano le frontiere! Il visto sul passaporto mi scade ad agosto, quindi credo di riuscire a tornare per allora in Italia... Posso lavorare qui e guadagnare. C'è un altro del gruppo che lascia il marito qui a lavorare e va in Romania a prendere il figlio, per poi stabilirsi tutti in Italia. Se chiudono le frontiere... spero di no. Mi stabilirò in Italia, ma al nord. Lì c'è più possibilità di lavoro. Ora scusatemi, devo andare. Arrivederci".

Buona fortuna, Eugenia. E speriamo che non chiudano le frontiere del vostro sogno!



PROPOSTE SRL

La Società Proposte, unica azienda commerciale di C/mare di Stabia che ha aperto chiuso l'ingresso ai propri locali di esposizione, ubicati al C.so Garibaldi 132, dal 29 marzo 1989, per le imponenti attrezzature fisse del cantiere che sta eseguendo i lavori sul Lungomare, si vede costretta ad eliminare, almeno per il momento il settore degli audiovisivi.

Conseguentemente verrà offerto a prezzi di puro realizzo tutto quanto ne fa parte e cioè:

TELEVISORI A COLORI
TELEVISORI PORTATILI
TELEVISORI CON SCHERMO GIGANTE
TELEVISORI CON LETTORE DI VIDEOCASSETTE
TELECAMERE - VIDEOMOVIE
VIDEOPROIETTORI A GRANDE SCHERMO
VIDEOCASSETTE VERGINI
VIDEOCASSETTE PREREGISTRATE
APPARECCHIATURE STEREO/HI-FI
CARRELLI E TAVOLINI PER TV E COMPLESSI HI-FI

RingraziandoVi fin da ora, siamo certi che non mancherete di profittare di concludere un buon affare.

PROPOSTE s.r.l. Corso A. De Gasperi, 81/83
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Tel. (081) 8712490 - 8717763

AL SIGNOR SINDACO
AI SIGNORI ASSESSORI
AI SIGNORI FUNZIONARI DEL COMUNE
AI SIGNORI DIPENDENTI COMUNALI
AI SIGNORI RESPONSABILI DELL' ORDINE PUBBLICO CITTADINO
AI SIGNORI COMMERCianti
AI SIGNORI CITTADINI STABIESI

E PPURE BASTEREBBE POCO PER RENDERE
PIU' VIVIBILE LA VOSTRA CASTELLAMMARE

10 IMMAGINI PER RIFLETTERE



... LA PERIFERIA E' PURE... CASTELLAMMARE ?

C'è una gran confusione nella nostra povera Città e tutti abbiamo motivi reali per lamentarci.
Cerchiamo dentro di noi le "radici" per le quali si possa decidere che vale la pena di viverla!
(A.Colonna)

CASTELLAMMARE: UN CIUCO CHE STRAMAZZA

Lo stato dell'ordine pubblico a Castellammare preoccupa, preoccupa soprattutto i commercianti che, per lo sviluppo delle loro attività, hanno bisogno di un ambiente tranquillo.

Se si considera che tutte le speranze della città sono rivolte al turismo, dal momento che l'industria va scomparendo - e non poteva essere altrimenti - di un ambiente tranquillo necessita tutta Castellammare.

In un dibattito sull'argomento organizzato dall'ASCOM, un coro di lagnanze: siamo stati abbandonati e la riprova è data dalla collocazione, impensabilmente in periferia, del commissariato di P.S., dal ridottissimo numero di carabinieri, perciò quasi completamente assenti, dislocati nella nostra zona, dall'eclissamento totale dei vigili urbani che, pur essendo in 112, non riescono a farsi vedere.

Gli stabiesi si domandano perché il Sindaco non adotti la chiusura di alcuni pubblici esercizi nei quali notoriamente si annidano bande di teppisti, pur essendogliene stata fatta esplicita richiesta dall'autorità di P.S. e perché quest'ultima, finché non ne avrà ottenuta la chiusura, non si preoccupi affatto di tenerli sotto assidua vigilanza.

Ad aggravare il problema, specie negli ultimi tempi, confluiscono elementi di ordine generale sui quali poco possono i poteri locali. L'entrata in vigore della nuova procedura penale è senz'altro uno di questi fattori: se n'è voluta l'applicazione senza accompagnarla a provvedimenti per adeguare la situazione delle strutture alle esigenze che ne sarebbero inevitabilmente derivate.

E' noto che con il precedente rito il Pretore del mandamento (una circoscrizione giudiziaria che poteva comprendere una sola città, come nel caso di Castellammare o si allargava a più centri, a seconda della loro popolazione) impersonava fino alla fase dibattimentale anche la funzione di Pubblico Ministero.

In tal modo si realizzava uno strettissimo rapporto fra giudice e territorio, come è auspicato dalla Costituzione e da esigenze di vera democrazia, e l'azione penale trovava un impulso immediato, sempre che ce ne fosse bisogno, con un coordinamento tempestivo fra polizia e magistrato.

Il nuovo codice ha scisso la funzione di Pubblico Ministero da quella giudicante anche a livello

di Pretura ed ha eliminato il mandamento.

Le Preture ora hanno lo stesso ambito di competenza territoriale del tribunale, il circondario.

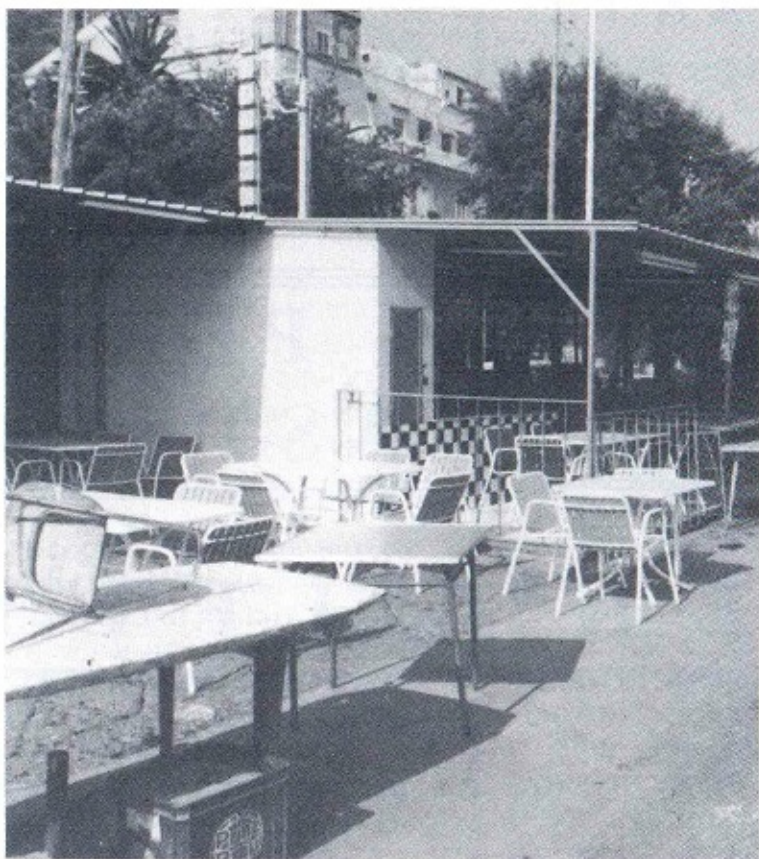
L'ufficio di Procura della Re-

mille i tempi di espletamento dei processi, proprio la brevità della custodia cautelare prevista dal nuovo codice richiederebbe il massimo di celerità.

Tutti i fermati che non si pos-

nelle Preture Equiparate un fattore di rallentamento della realizzazione di queste due inutili strutture giudiziarie, che, comunque, giungerebbero tardi e male.

La nuova procedura penale ha



TURISMO? INDUSTRIA? Il fallimento delle due città

pubblica è istituito presso la Pretura circondariale cioè nelle sole città sede del Tribunale.

Le vecchie sedi del mandamento, come quella di Castellammare, ora sono semplici Sezioni Distaccate di Preture Circondariali. Questa riforma ha avuto come conseguenza diretta e generale che, centri di camorra e delinquenza minore come Castellammare, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici ed Ercolano, hanno perduto il Pubblico Ministero sul posto, la cui funzione era stata essenziale soprattutto per la repressione ed il perseguimento dei reati più comuni.

Nel napoletano, poi, in particolare, dove il circondario comprendeva ben 23 mandamenti confluiti nell'unica Pretura circondariale di Napoli ed un bacino di utenza superiore a tre milioni di persone, la marea travolgente delle notizie di reato che quotidianamente pervengono all'unico ufficio di Procura, ha paralizzato l'azione penale.

Tutto ciò è andato a vantaggio esclusivo della criminalità corrente, che ora conta sul gioco congiunto con effetti moltiplicatori di due fattori concomitanti: la paralisi degli uffici di Procura e dei G.I.P. (Giudici dell'Indagine Preliminare) ritarda fino all'inverosi-

sono assoggettare al processo di direttissima, quindi, dopo poco tornano in libertà.

Questo autentico naufragio della giustizia minore può essere rimediato solo istituendo le Preture Equiparate a quelle circondariali.

Specie nell'ambito dei circondari di maggiore vastità, una riforma della normativa vigente dovrebbe prevedere la costituzione di preture con poteri ed uffici "equiparati" a quelli delle preture circondariali, munite cioè di ufficio di procura e di G.I.P..

In tal modo non solo si avrebbe una provvida frantumazione dell'ingorgo che blocca le sedi maggiori, ma si ricostituirebbe il rapporto giudice-territorio, così drammaticamente eliminato.

Un progetto di legge è stato presentato in Parlamento, ma è avversato dai socialisti (che hanno teorizzato l'accentramento nei circondari di tutte le funzioni giudiziarie e pur di fronte al fallimento di questa concezione, non riescono ad avere una visione più articolata del problema) e da alcuni deputati, come l'On. Raffaele Russo ed il ministro Antonio Gava, che essendosi impegnati per motivi clientelari alla costituzione dei due nuovi tribunali di Nola e Torre Annunziata, individuano

inciso negativamente anche nella repressione della delinquenza minorile. A mente dell'art. del D.P.R. n.448/88, la "custodia cautelare" del minore è possibile (non obbligatoria) solo per chi è imputato di un delitto per il quale è prevista una pena della reclusione non inferiore nel massimo a 12 anni. Negli altri casi, a mente degli art. 19 e seg. del D.P.R. n.448/88, sono possibili solo alcune blande "misure cautelari" squilibratamente ispirate solo al recupero del minore travolto e non anche alla tutela della libertà del cittadino ed incardinate sull'"affidamento" ai servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, per l'attività di sostegno e controllo in collaborazione con i servizi di assistenza istituiti dagli enti locali.

Tutte queste strutture esistono quasi solo sulla carta; nella nostra città, in particolare, un servizio di assistenza ai minori, curato da un adeguato numero di assistenti sociali, è ancora una chimera, se si considera che l'assessorato ai servizi sociali, fino a qualche anno fa, non si è curato d'altro che di distribuire elemosine.

Né ci sono nella zona comunità pubbliche o private in grado di accogliere i minori travolti che ver-

rebbero loro affidati con particolari "prescrizioni".

Ancora una volta il Parlamento ha legiferato senza tenere in alcun conto la situazione delle strutture ad hoc su cui poter contare ed ora i minori travolti scorrazzano, impavidi ed impuniti, per le nostre città, senza che si possa esercitare alcuna azione di controllo della loro attività o di correzione della loro crescita.

Un bel risultato.

Al deprecabile stato di allarme dell'ordine pubblico, poi, contribuisce anche l'azione neghittosa o addirittura negativa delle forze politiche locali e del Comune.

Per citare solo alcune conseguenze:

1- la disoccupazione estesa ad un'area di circa 12000 stabiesi, nella quale la delinquenza, anche quella organizzata, attinge a larghe mani per il reclutamento di altri adepti, ascrivibile per buona parte alla pervicace cecità con cui, soprattutto la D.C., colpevolmente insiste a mantenere gli insediamenti industriali sul nostro territorio, pur dopo 40 anni di risultati negativi, lesinando spazi alla naturale vocazione turistica della zona;

2- la generale condizione di abbandono e di degrado in cui è tenuta la città, dalla pulizia all'igiene, dalla viabilità alle aree a verde o attrezzate, dalla tolleranza per l'abusivismo edilizio e commerciale alla politica per la casa.

A giustificazione di un'inadeguatezza così manifesta ed essenziale, ancora si ha la faccia dura di porre la difficoltà dei problemi. Certo, nessuno la nega, ma proprio per questo si avrebbe bisogno di persone dotate di capacità non eccezionali, ma proporzionate, armate di onesta buona volontà, votate al sacrificio, non all'intrallazzo o quanto meno alla tolleranza.

Come trovare ciò, anche se poi non è molto?

Fare l'amministratore pubblico non è una cura imposta dal medico.

Se si fosse in buona fede, di fronte alla constatazione del proprio fallimento, si dovrebbe trovare il coraggio delle dimissioni.

Ma non è così.

Il potere ha fatto e fa ancora comodo, e perciò si preferisce rimanere in sella, anche se si cavalca solo un ciuco che, per giunta, non ce la fa più.

Luigi de Simone

★★★★
IS

HOTEL STABIA

dal 1876



101, Corso Vittorio Emanuele
80053 Castellammare di Stabia (Na)

Telefono (081) 8722577

Telefax (081) 8722577



Le sue qualità, la sua purezza sono riscontrate ogni giorno dal CONTROLLO DI QUALITÀ.

PIANETA GIOVANI INTERVISTA IL PRESIDENTE DELL' ASCOM

"Allora, presidente, un bilancio dell'incontro.

"Il nostro obiettivo era di coinvolgere, per la prima volta, tutte le associazioni di Castellammare, e devo dire che ci siamo riusciti: erano presenti rappresentanti di tutte le forze sociali invitate, e sono stati più o meno tutti parte attiva nel dibattito.

"Cosa ne pensa dell'intervento del sindaco?"

"Quando un sindaco interviene a chiusura di un'assemblea, sebbene affermi di parlare come cittadino e non come autorità, non può non fare riferimento alla sua carica, per cui non mi è sembrata la cosa più ortodossa da fare".

stire somme per un programma volto a questo scopo.

Anche radio e giornali potrebbero essere coinvolti.

Allora, forse, il cittadino accetterebbe di collaborare con l'amministrazione comunale. Quando lo si accusa di girarsi dall'altra parte quando vede un furto, bisognerebbe chiedersi an-

RICHIESTE AVANZATE DALL' ASSOCIAZIONE NELL'ASSEMBLEA DEL 5 GIUGNO 1990 E CONSEGNATE ALL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

1) Dibattito in seno al Consiglio Comunale sull'ordine pubblico nella nostra città, con l'unanime impegno che Castellammare possa divenire sede di una pretura equiparata a quelle circondariali, in modo di avere un ufficio della Procura della Repubblica e G.I.P., che potrebbero dare incisività all'azione contro la malavita.

2) Costituzione di una commissione permanente consiliare, allargata - se si ritiene opportuno - con una rappresentanza delle Forze Sociali, che si occupi esclusivamente e con metodicità del problema dell'ordine pubblico nella nostra città.

3) Coordinamento delle Forze dell'Ordine.

4) Stimolare i cittadini - compito che compete principalmente, se non esclusivamente, all'Amministrazione comunale - ad una più spiccata collaborazione con le Forze dell'Ordine, quindi ad una coscienza civica più confacente alle esigenze del momento, promuovendo una campagna di sensibilizzazione a livello soprattutto dei giovani.

5) Istituzione, anche per il Comando Carabinieri, di un numero di telefono con cui comunicare in anonimato, pubblicizzandolo unitamente a quello già esistente della Polizia di Stato.

6) Aumenti del contingente delle Forze dell'Ordine, dotandole di mezzi più confacenti al caos cittadino.

7) Il controllo, con assiduità, da parte di tutte le forze dell'ordine, dei circoli ricreativi che, esercitando, il più delle volte, nella illegalità, sono fonti di attività illecite e di raid.

8) Organizzazione di un servizio tra i vari corpi di Polizia per lo stazionamento in villa comunale, sede di pericolose gimcane di motorini, spacciatori di droga, scippatori, etc.

9) Migliorare l'illuminazione in tutte le città.

10) Si richiama, altresì, l'attenzione dell'amministrazione civile sulle questioni, ormai decennali, dello spostamento della sede del commissariato della Polizia di Stato nel centro cittadino (ex casa del fascio) e l'urgenza di avviare i lavori per la costruzione della nuova caserma per ospitare il comando e la stazione dei Carabinieri.

Si è un pò deviato dal problema che si voleva esaminare: a noi commercianti interessava l'ordine pubblico inteso come delinquenza spicciola o rapine cui siamo sottoposti.

Devo dire che sono stato criticato per aver pregato i politici di astenersi dall'intervento e di limitarsi ad ascoltare ciò che avevamo da dire.

Ma la critica mi pare ingiusta, visto che innanzitutto eravamo noi gli organizzatori ed avevamo bisogno del tempo a disposizione per esprimerci, e visto che i politici non avrebbero potuto che darci giustificazioni, che noi non volevamo:

"l'intento era solo di fare un quadro della situazione stabiese.

Ci è dispiaciuta la mancanza delle forze dell'ordine, anche perché non volevamo criticarne l'operato, ma solo richiederne una diversa organizzazione: ad esempio, dato il traffico stabiese, ci sarebbe bisogno di mezzi veloci per arrivare laddove richiesto: in macchina non si riesce ad essere tempestivi".

"Non vede una contraddizione nell'intervento del Sindaco, nel momento in cui da un lato afferma che, il cittadino stabiese è colpevole dell'andamento del paese e dall'altro dice di non voler un maggiore intervento delle forze dell'ordine? Non crede, cioè, che se un cittadino è diseducato, le forze preposte dovrebbero insegnargli qualcosa?"

"No, io non credo nella repressione.

Però credo che il cittadino debba essere messo in condizione di poter osservare le leggi: se l'automobilista non trova il parcheggio, perché non ce ne sono, è chiaro che metterà la macchina in divieto di sosta.

E allora non spetta alle forze dell'ordine, ma all'amministrazione comunale di migliorare la vivibilità.

Spetta loro il creare l'ambiente per cui non ci sia bisogno della forza pubblica.

Bisogna che si faccia educazione civica attraverso le scuole, le parrocchie, c'è bisogno di inve-

che perché lo faccia.

Attualmente, dato l'ambiente, al cittadino 'conviene' girarsi e non vedere.

L'ASCOM ha fatto specifiche richieste, tra cui che si discuta il problema in seno al Consiglio Comunale;

che sia votata la richiesta della pretura circondariale nella nostra città al fine di risolvere velocemente i piccoli fatti delinquenziali;

che per il programma di educazione civica di cui già si è detto, e per lo studio dei problemi cittadini si riunisca una commissione permanente con responsabilità delle Forze Sociali.

Abbiamo comunque pronte altre iniziative, tra cui lo sciopero in massa dei commercianti se, entro la prossima riunione dell'assemblea ASCOM, il Sindaco non accetterà di riceverci.

Tra qualche giorno avremo dunque i veri risultati dell'incontro".

Diana Carosella



Pompei Calendario 1990

| | | |
|---------------|-----------|---|
| Teatro Grande | 9 luglio | S. Prokofiev-S. Eperstein, Ivan il terribile, Teatro Bol'oj direttore Vladimir Ashkenazy |
| Teatro Grande | 10 luglio | S. Prokofiev-S. Eperstein, Aleksandr Nevskij, Teatro Bol'oj direttore Vladimir Ashkenazy |
| Teatro Grande | 11 luglio | S. Prokofiev, Romeo e Giulietta suite N. Rimsky-Korsakov, Kash'ej Hamortale Teatro Bol'oj direttore Aleksandr Lazarev |
| Teatro Grande | 12 luglio | Concerto sinfonico-chorale Teatro Nazionale di Praga direttore Zdeněk Košler |
| Teatro Odeon | 13 luglio | Musiche di Nicola Paganini Quartetto Paganiniano |
| Teatro Grande | 14 luglio | A. Dvořák, Rusalka Teatro Nazionale di Praga direttore Zdeněk Košler |
| Teatro Grande | 15 luglio | Replica della serata precedente |

Il programma potrà subire variazioni
Inizio degli spettacoli: ore 21.15 - Biglietti L. 13.000
Informazioni e prevendita dei biglietti presso tutte le agenzie del Banco Napoli in Italia

Pantheon: Via di San Paolo 66, 00136 Roma
T. 06 6864126 / 6864303 Fax: 06 6874240

5° Festival delle Ville Vesuviane

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI TEATRO

2, 5 e 6 luglio

Aterballetto

Direttore artistico

Amedeo Amodio

presenta

IL CAPPELLO A TRE PUNTE

Coreografia di Amedeo Amodio

Scene di Emanuele Luzzati

prima assoluta

VILLA CAMPOLIETO - ERCOLANO

9 e 10 luglio

EUGENIO BENNATO

in

CANTATA MEDITERRANEO

di Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò

con la partecipazione di Pietra Montecorvino

VILLA BRUNO - SAN GIORGIO A CREMANO

12, 13, 14 e 15 luglio

teatro e società

presenta

VALERIA MORICONI

in

MADAME SANS - GENE

di Victorien Sardou

con DARIO CANTARELLI, DONATELLO FALCHI,

Patrizio Rispo, Marco Marelli

VILLA CAMPOLIETO - ERCOLANO

16, 17 e 18 LUGLIO

IL GRUPPO DELLA ROCCA

PRESENTA

CANDIDO

DA VOLTAIRE

REGIA E ADATTAMENTO DI ROBERTO GUICCIARDINI

SCENE E COSTUMI DI LORENZO GHIGLIA

PRIMA ASSOLUTA

VILLA BRUNO - SAN GIORGIO A CREMANO

19, 20, 21 e 22 luglio

MARIANO RIGILLO, PAOLA PITAGORA

GIGIO MORRA

in

ANFITRIONE

di Molière

scene e costumi FIROUZ GALDO

regia di LUCA DE FUSCO

prima assoluta

VILLA CAMPOLIETO - ERCOLANO

23, 24 e 25 luglio

Morning Star Corp. s.r.l.

presenta

LE CANTATE DEL FIORE E DEL BUFFO

Versi di Vincenzo Cerami

Musica di Nicola Piovani

con LELLO ARENA, NORMA MARTELLI

prima assoluta

VILLA BRUNO - SAN GIORGIO A CREMANO

Prenotazione e vendita: Ercolano : Villa Campolieto tel. 081/7774825

MARCO TERZUOLI

Pavimenti e Rivestimenti

Via Plinio il Vecchio 39-41

Tel.081-8717296

80053 C.mare di Stabia

(Napoli)

Mila Schon - Krizia

Luciano Soprani - Edilgres

Monocerum - La Faenza

Acquarius Floors Parquets

Simonelli marmi

Esco moquettes

FIDEURAM



LA TUA SICUREZZA PER IL FUTURO

FRANCESCO COCCIA

Agente FIDEURAM

Ufficio: Piazza FF.SS., 2 - Tel. (081) 8702777 - Castellammare di Stabia



Caro Direttore,

qualche settimana fa, ho assistito al teatro SUPERCINEMA, ad una commedia "O TUONO 'E MARZO" di Vincenzo Scarpetta, rappresentazione in tre atti del gruppo "TEATRO QUARTO PIANO", patrocinata dal comune di Castellammare.

Nulla da dire su questi undici ragazzi che, anche se a livello amatoriale, hanno cercato di trarre il meglio da sé per divertire il pubblico.

Simpatica anche la scelta della commedia, poco conosciuta, di Vincenzo Scarpetta, nella quale lampante è la ripresa del tradizionale repertorio che fa capo a Scarpetta padre: una sequela di equivoci e di egoismi giocata tutta sulle due macchiette, cioè Turillo Scarola, con il suo parlare un "polito" italiano e Mimì Cardillo di Frattamaggiore, signorotto tanto ricco quanto babbo. Ineccepibile anche le scenografie del C.A.T. (cooperativa artistico-teatrale).

Dunque tutto OK fin qui, ma la vera commedia è stata per me purtroppo un'altra: il pubblico, il quale anche se molto eterogeneo, si è mostrato compatto nel non essere stato in grado di gustare la commedia, non per la commedia in sé, quanto per il non essere avvezzo ad un certo tipo di struttura, quale può essere quella teatrale in sé. Eppure Castellammare si è vantata di aver dato i natali al grande Raffaele Viviani, riscoprendolo in tutte le sue sfumature.

Che ne è stato di tutto ciò? Scompostezza nel sedere, un tormentoso vocio, un continuo cambiare di posto, il non rispettare l'orario d'ingresso con le incresciose conseguenze.

Commenti fuori posto e bottiglie di Coca Cola utilizzate e lasciate lì, tra i gradini con il rischio di inciampare (cosa che è avvenuta con grande fragore e risate altrui).

Ora io mi chiedo: "Da dove viene questa goffaggine e scostumatezza?" Non è la prima volta che mi capita, qui a Castellammare, di assistere a tali sconcerie.

Ma vuoi vedere che tutto questo dipende dalla nostra mancata educazione, ossia dal fatto che il nostro spirito non è educato, non è sviluppato a questa forma di cultura?

E la cosa che mi spaventa di più è stato il mio constatare che questa facoltà oltre che noi giovani, è praticamente inesistente negli adulti.

Il che, oltre che esser peggiore, attanaglia completamente. Da ciò mi chiedo, in che modo possiamo educarci, per poi educare?

Maya Manco

Riceviamo e pubblichiamo

Abbiamo ritenuto opportuno sottoporre alla vostra attenzione l'imprecisione di un articolo pubblicato sul vostro giornale (per l'esattezza il numero 5 del maggio 1990) intitolato "ELIMINIAMO LA VERGOGNA DELLA STABIA".

Nel suddetto articolo si affermava che la F.U.C.I. aveva portato avanti la petizione, richiedendo la chiusura al traffico di via Sillio Italo il sabato e la domenica in determinati orari, con la collaborazione di nessuno dei gruppi firmatari del manifesto precedentemente redatto, eccetto il Comitato Protezione Verde.

In verità la F.G.C.I. ha appoggiato la proposta degli Universitari Cattolici sin dall'inizio ritenendola un primo passo verso la rinascita di Castellammare, condividendo con il gruppo promotore la scelta politica e l'onere organizzativo della raccolta di firme.

Sicuri che sarà posto rimedio all'errore inviamo i nostri saluti.

Il responsabile stampa F.G.C.I.
Ivan Esposito

ABBIAMO LETTO PER VOI

PIU' GRANDI
DELL' AMORE

di Dominique Lapierre
Mondadori L.28000

L'AIDS attualmente è tra le prime cause di morte e per l'intera comunità salvare i malati colpiti dal terribile virus è un dovere; questo l'obiettivo che si sono posti la scienza, la medicina e la società con gli organismi più influenti (ONU, UNICEF) durante il Congresso sull'AIDS conclusosi in questi giorni a San Francisco.

Ma la « peste del secolo » ha toccato anche la cultura, infatti Dominique Lapierre in questo suo libro, che si avvia a diventare un best-seller, parla dell'ultimo avanzato contro la sofferenza dei malati di AIDS, che Madre Teresa di Calcutta ha aperto nel cuore di New York.

Una sfida lanciata da un'équipe di medici, suore e ricercatori.

Mimma De Seta

CLASSIFICA DEI LIBRI PIU' VENDUTI NELLA NOSTRA CITTA'

- 1) D'Orta- Io speriamo che me la cavo- Mondadori
- 2) Calvino- La strada di San Giovanni- Mondadori
- 3) Grandes- Le età di Lulù-Guanda
- 4) Lapierre- Più grandi dell'amore- Mondadori
- 5) Kundera- L'immortalità- Adelphi
- 6) Orlando- Palermo- Mondadori
- 7) Mack Smith- I Savoia Re d'Italia- Rizzoli
- 8) Biagi- Noi c'eravamo- Rizzoli
- 9) Moravia- La villa del venerdì- Bompiani
- 10) Acampora- Le casine delle delizie- Viaggiatori stranieri a C/mare- Di Mauro

I dati ci sono forniti dalla libreria "Il nome della rosa"

Arcidiocesi di SORRENTO - CASTELLAMMARE DI STABIA



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A

LOURDES

Presieduto da
Sua Eccellenza Rev.ma Mons. FELICE CECE

8 - 14 OTTOBRE 1990

IN TRENO SPECIALE CON VETTURE CUCETTE
E VAGONE LETTO

IN PARTENZA DA CASTELLAMMARE DI STABIA e NAPOLI

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE

L. 490.000

— Viaggio in 2. classe con vitto in treno e albergo di categoria superiore
tutte camere con bagno, trattamento di pensione completa.

QUOTA DA VERSARE ALL'ATTO dell'ISCRIZIONE L. 100.000

LOURDES GIOVANI '90 QUOTA SPECIALE

L. 320.000

- Con alloggio in albergo
- Età richiesta da 13 a 25 anni
- L'interessato al momento dell'iscrizione dovrà esibire un documento di riconoscimento
- Presentazione del proprio Parroco.

PER IL RESTO VALE LA NORMATIVA

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi ha organizzato anche quest'anno il pellegrinaggio Diocesano a Lourdes con treno in partenza dalla stazione di Castellammare di Stabia e arrivo diretto nella città della Madonna.

L'organizzazione tecnica del pellegrinaggio ha cercato di contenere al massimo i costi al fine di consentire la partecipazione al pellegrinaggio di larga fascia di fedeli della Diocesi.

Il pellegrinaggio ha una sua validità sul piano pastorale per l'esperienza forte di preghiera e di vita comunitaria che propone. La capacità di vivere con gli altri di accettare anche i piccoli disagi che vengono dal viaggio, dal perdere per un po' le comodità a cui siamo abituati, indubbiamente forma la persona e già di per sé l'arricchisce.

Un discorso a parte è poi la particolare esperienza che Lourdes offre al pellegrino che certamente rimane colpito dalla sofferenza di tanti fratelli che trovano ai piedi della Madonna forza e serenità per affrontare le sofferenze e le malattie.

Lourdes è uno dei massimi centri mondiali di spiritualità. Si respira la preghiera e si vive la preghiera. Il pellegrinaggio ha come meta l'incontro col soprannaturale, con la grazia che aleggia a Lourdes dalla grotta delle Apparizioni.

E per noi cittadini immersi in una realtà di egoismo in cui si esalta la violenza e si sfrutta la persona è importante vedere come esistono tante persone che si dedicano "gratuitamente" al servizio dei fratelli, che si sottopongono a tante rinunce pur di dare un sorriso e una speranza ad un fratello sofferente.

Il pellegrinaggio poi realizza una esperienza intensa di Chiesa unita al proprio Vescovo, che cammina sotto la sua guida verso la realizzazione del Regno. Sarebbe bello se ogni pellegrino si iscrivesse nella propria Comunità Parrocchiale e partecipasse al pellegrinaggio assieme al proprio Parroco, perché l'esperienza di Lourdes non deve andare perduta, ma deve servire ad alimentare la partecipazione e la comunione nelle singole parrocchie.

Una particolare esperienza, all'interno del pellegrinaggio è riservata ai giovani. Per essi, è sufficiente la presentazione del proprio Parroco per godere delle facilitazioni previste sul piano economico. Ad essi saranno riservati particolari momenti di incontro che aiuteranno a porre le basi o a maturare ulteriormente la propria vita interiore.

La Commissione Diocesana Pellegrinaggi ha deciso, per quest'anno che il tema generale del pellegrinaggio sia il Documento dei Vescovi Italiani "Sviluppo nella solidarietà, Chiesa e Mezzogiorno". Il pellegrinaggio sarà quindi, anche l'occasione per una riflessione attenta sulla nostra realtà locale sui grossi conflitti che la percorrono e sulla posizione che noi come Chiesa dobbiamo assumere davanti a queste emergenze.

Per maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione e sul programma, e per le prenotazioni, si ci può rivolgere all'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso la Curia Arcivescovile al Vico S. Anna in Castellammare di Stabia, e alla propria Parrocchia.

UNA RISPOSTA CONCRETA AD UN PROBLEMA CHE TORMENTA TANTE FAMIGLIE

L'ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI

M. FANELLI

HA APERTO IL CENTRO DI ACCOGLIENZA PER TUTTI I GIOVANI CHE VOGLIONO LIBERARSI DALLA SCHIAVITU' DELLA DROGA

IL CENTRO E' APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 19 (RESTA CHIUSO IL SABATO POMERIGGIO)

IL NUMERO DI TELEFONO DEL CENTRO E' 8727124

Ospite Vincenzo Muccioli

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO PROMOSSO DAL CENTRO STUDI PADRE BALDASSARRE

Gli incontri promossi dal centro studi -Fondazione padre Baldassarre Califano- in occasione della premiazione dei vincitori delle borse di studio che la Fondazione ogni anno mette a concorso tra i giovani particolarmente meritevoli, rappresentano sempre, com'è ormai tradizione, un'occasione importante per esprimere una serie di riflessioni e proposte costruttive su temi di viva attualità.

Quest'anno il centro studi ha proposto all'attenzione della cittadinanza un tema drammatico e di difficile soluzione.

Il problema droga è vissuto con angoscia da tanti cittadini e da tante famiglie che vedono ostacolata la piena realizzazione dei propri figli, senza trovare un effettivo aiuto nello Stato, nelle istituzioni.

La legge del 1975 pur ispirata da buone intenzioni di reiserimento totale ha deluso sul piano pratico; infatti non ha funzionato adeguatamente il sistema della prevenzione-cura essendo venute a mancare le strutture idonee.

Inoltre la criminalità organizzata ha puntato decisamente sullo spaccio della droga in quanto molto redditizio.

L'allarme scattato in tutto il mondo dagli U.S.A. con una lotta decisa contro i narcotrafficanti non ha trovato il nostro legislatore insensibile che ha varato una nuova legge che è necessario interpretare alla luce di una "cultura dell'uomo" che va difesa ma anche di una società che ormai ha paura e non riesce a trovare la strada giusta.

Su queste tematiche si è svolto l'incontro promosso dal Centro Studi il 4 aprile 1990: ospite graditissimo Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, che ha trattato di tossicodipendenza ed emarginazione sociale.

E' stata un'analisi realistica e un vibrante appello alle istituzioni che non possono essere più disattenti su un problema così grave che le comunità terapeutiche spesso da sole hanno affrontato con tanto impegno grazie ad una rinnovata attenzione all'uomo ed ai suoi bisogni.

L'incontro ha suscitato grande interesse e la risposta più viva e sentita è stata proprio dei giovani che hanno incontrato con Muccioli un appassionato dialogo aperto alla fiducia e alla speranza.

La manifestazione, che si è svolta nell'auditorium Rita Levi Montalcini del Liceo Scientifico, si è aperta con la premiazione da parte del giudice Antonio Elefante, presidente del centro, dei giovani vincitori delle Borse di Studio.

All'incontro ha partecipato S.E. Mons. Felice Cece il quale ha espresso il vivo apprezzamento della Comunità Ecclesiale al Centro "P Baldassarre Califano per l'opera meritoria che svolge nella promozione dei giovani e dei valori di cui sono portatori. Davanti al grave problema della tossicodipendenza, ha detto, occorre l'impegno di tutti, in particolare dei credenti che devono promuovere una nuova evangelizzazione per affermare nelle coscienze, i valori autentici del Vangelo. Con viva soddisfazione di tutti i presenti, Don Mario Di Maio ha annunciato l'apertura del Centro di accoglienza e la prossima apertura della Comunità terapeutica M.Fanelli che vuole essere una risposta concreta nel nostro territorio alle esigenze dei tossicodipendenti.

Invero la Comunità Terapeutica sembra costituire a tutt'oggi lo strumento più efficace di ausilio e di aiuto alla vittima della droga.

Ciò perché la comunità Terapeutica più che un luogo riservato a singole categorie di persone è un concetto educativo valido per tutti, perché propone l'esperienza di un umanesimo integrale che sviluppi tutte le dimensioni e le energie della persona.

Poiché sposta l'attenzione dalla droga all'uomo e alla sua dignità, alla qualità della vita, restituendo quella tensione morale capace di attuare il passaggio dalla disperazione alla speranza; perché dalla droga guarisce colui che riesce a rimotivarsi con la famiglia, con il lavoro, con l'amore.

ESTATE CALDA PER I GIOVANI VERDI STABIESI

Sarà un' estate davvero calda, cioè densa di impegni, quella che attende noi giovani dell' Associazione Ecologica protezione Verde.

Proprio in questi giorni fervono gli ultimi preparativi per poter organizzare nel migliore dei modi il nostro prossimo lavoro.

Siamo circa venti ragazzi-e, tra i quindici e i venti anni, organizzati nel corpo "Volontari Vigilanza Verde" e anche questo anno torneremo sul Faito nei mesi di luglio ed agosto per espletare la principale tra le molteplici attività della nostra associazione: una capillare opera di sensibilizzazione ecologica e la prevenzione ed avvistamento incendi in una zona che abbraccia il Faito, monte Coppola, monte Croce ed il Parco di Quisisana.

Per fare ciò siamo muniti di una radio rice-trasmittente che ci permette anche una più stretta collaborazione con la L.I.P.U., la Comunità Montana, e il gruppo delle Guardie Forestali che opera sul Faito.



Focolai d'incendi sui nostri monti sono frequenti e pericolosi, in particolare modo nei mesi estivi, e se mancasse un pronto ed efficace intervento si verificherebbero senza dubbio pesanti perdite per il nostro patrimonio boschivo: ecco perché l'opera di questi gruppi è di fondamentale importanza e noi guardie verdi, anche se giovani, apportiamo responsabilmente, un notevole contributo. Il nostro servizio consiste anche nel soccorrere animali in pericolo o persone disperse, nel recupero del verde danneggiato, nella continua pulizia e perlustrazione dei sottoboschi che vengono trasformati in ricettacoli di ogni sorta di rifiuti. Ma, non è ancora tutto: organizziamo simpatiche passeggiate ecologiche per guidare i gittanti, che si recano numerosi sul Faito, alla scoperta delle zone più belle e meno frequentate dei nostri monti.

Non mancano pattugliamenti con autofurgoni ed altoparlanti per la diffusione di slogan, avvertimenti, misure precauzionali, proiezioni di filmati, i tutto per esortare al rispetto della natura.

Il nostro gruppo non opera limitatamente al Faito: le ragazze della Volontari Vigilanza Verde eserciteranno un servizio di accoglienza alle Nuove Terme Stabiane e insieme contribuiranno ad evitare gli inevitabili atti di inciviltà che in luoghi come questi, sono di regola.

Questo è quanto faremo durante i prossimi due mesi: lo faremo divertendoci ed impegnandoci, perché siamo "sicuri" che il nostro impegno non sarà vano.

Volontari Vigilanza Verde

UNA MONTAGNA DA SCALARE

Gli utenti degli uffici centrali delle Poste e Telecomunicazioni ubicati in via Plinio il Vecchio hanno vissuto - e ancora vivono, da ormai alcune settimane - qualche disagio a causa degli ingressi parzialmente transennati per la realizzazione di uno "scivolo", come comunemente è definito dai tecnici progettisti, per un collegamento lineare degli accessi principali dell'edificio postale con la rete viaria esterna.

I lavori permetteranno a minorati fisici, mutilati ed invalidi, ma anche a persone anziane (abituali frequentatori degli uffici postali soprattutto nei periodi di riscossione delle pensioni sociali) un più agevole ingresso nei locali in questione.

Il 30 marzo 1971 veniva approvata la legge N. 118 che conteneva una serie di norme a favore dei portatori di handicap, ed in particolare l'articolo 27, che prevedeva l'adozione di un regolamento di attuazione in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici, regolamento che è poi stato approvato il 27 aprile 1978, con ben sette anni di ritardo, col D.P.R. N. 384.

Il rispetto da parte dei tecnici delle norme che lo costituiscono è ovviamente obbligatorio per la progettazione e realizzazione di tutte le nuove costruzioni a carattere pubblico e per quelle esistenti, qualora siano sottoposte a ristrutturazioni. Agli edifici pubblici esistenti, inoltre, anche se non da ristrutturare, devono essere apportate le "possibili variazioni".

La ristrutturazione degli ingressi degli uffici postali di via Plinio, quindi, è stata necessaria in quanto obbligatoria, e non per un improvviso eccesso altruista di qualche tecnico comunale; stupisce, inoltre, il periodo di tempo, ben dodici anni, necessario per una ristrutturazione che, sottolineiamo ancora una volta, era ed è obbligatoria e che il cittadino ad essa direttamente interessato, perché affetto da un qualsiasi handicap fisico, aveva il diritto di pretendere, quindi, già da diverso tempo, e non limitatamente agli uffici postali in oggetto.

Lo scopo principale delle norme tecniche contenute nel D.P.R. N. 384 è quello di permettere, ovviamente, una più larga partecipazione alla vita sociale dei minorati, spesso emarginati, abbattendo le cosiddette "barriere architettoniche", che sono di loro ostacolo.

Sono previste, e purtroppo dopo dodici anni rimangono ancora in gran parte a livello previsionale, strutture particolari per percorsi, parcheggi, scale, rampe, corridoi, ascensori, servizi igienici, etc., tali da permettere il facile accesso ed uso anche a non vedenti, a coloro che sono costretti a spostarsi su sedie a rotelle, e a tutte le persone per le quali anche un gradino di 15 centimetri si può rivelare una montagna da scalare.

Giuseppe Ghidella

ECCO I VINCITORI DEL CONCORSO

1. Tortora Alfonso ITIS - I Premio 1.000.000
2. D'Antuono Teresa ITC - II Premio 500.000
3. Vollono Maria - L.Classico - II Premio 500.000

HANNO RICEVUTO UN TESTO UNIVERSITARIO

| | |
|-------------------|-------------------|
| AMENDOLA ALFONSO | VANNI TERESA |
| CESARANO LAURA | CARBONE BENEDETTO |
| CAVALLARO ANGELO | PALMA RAFFAELE |
| D'APICE MASSIMO | NIZZARDELLI GUIDO |
| DI CAPUA GIOVANNA | COPPOLA TERESA |

Italtel Dealerline

CASIO

casio synthesis

QUINETTI OFFICE ITALIA

CASTORINA & C.

Via G. Cosenza (pal. S. Marco) - ☎ (081) 8704980-8711438 - Fax 8723654 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

SPORT SPORT SPORT

ALL'ASSALTO DEL TIFO BORGHESE

La telenovela pallonara ha avuto il lieto epilogo.

Come ogni "favoletta" che si rispetti ha, alla fine, visto tutti felici e contenti. JUVENTUS STABIA e AC STABIA si uniscono in un solo sodalizio per cancellare uno dei più antipatici controsensi del calcio campano: due squadre a guardarsi in cagnesco (?) in Interregionale, poco più che la vecchia promozione di qualche anno fa.

La quinta serie nazionale, tanto per intenderci, in una città di ottantamila anime (e voglio escludere le città senza calcio del comprensorio come Gragnano, S.A. Abate, Vico, Pompei) pronte a correre allo stadio se non c'è odore di manfrina e dove le divisioni in fazioni sembrano più manovre di (poco) occulti burattinai che vere spartizioni di ingenui "patuti di calcio".

Per il prossimo torneo ci sarà indubbiamente da divertirsi nel vedere come qualche "imbecille matricolato", nemico giurato di esponenti di questo o quel sodalizio, gestirà il suo livore ora che tutti sono della stessa parrocchia.

I "fessi" addetti a scovare i tirapiedi avranno minor lavoro dovendo pensare più ai doveri del San Paolo e i cori domenicali non saranno più strumentali.

L'unico nemico, per intenderci, è fuori dalle mura comunali: non più separati in casa per la gioia pilotata dei cugini del Savoia, una gioia voluta anche nella città delle Terme, con rare esclusioni.

Bando al passato e guardiamo avanti con la fusione "nucleare" tra Sabatino Abbagnale, presidente effettivo, e Gennaro Auriemma presidente onorario.

In alto i cuori e levati i calici a cotanto connubio atomico, risulta utile sondare gli umori di piazza: «un grazie ad Abbagnale; si è sacrificato più del previsto per tutelare il nome della JUVE STABIA. Ora tutta Castellammare deve tornare allo stadio».

Il messaggio- ringraziamento firmato dai tifosi del Viale Europa, quelli cioè che rappresentano gli ultras.

Il punto da sondare è un altro: riusciranno i nostri eroi a riportare sulle scale del Menti anche il cosiddetto tifo borghese? Quel tifo cioè che paga e ringrazia tornando allo stadio solo se il gioco vale la candela.

Indubbiamente la telenovela della fusione ha un po' alzato l'indice di gradimento della Città che biasimava il dualismo degli inutili derby e che è ancora sciocata dalle veementi proteste che furono regalate a squadre che ve-

leggiavano anche in alta classifica.

Le passate peripezie calcistiche stabiesi avevano reso sospettoso il supporter borghese che, sondato da chi scrive, preannuncia la presenza al Menti...solo se si faranno le cose seriamente. "Tornerà quindi il tifo del terzo livello", quello che corre allo stadio solo se legge di una squadra che diverte, vince e rifugge gli strani passi falsi?

Il compito è ora affidato ai collaboratori di Abbagnale che vuole con fermezza la C1 a Castellammare per emulare quel risultato che, nel 1972, suo padre "Peppe" raggiunse per la città. Santosuosso sta allestendo una squadra che ammazzi il campionato facendo una cernita dei migliori elementi dei due parchi giocatori.

La C1 e la chance della Coppa Italia Maggiore tra i pallini del presidente che ama dare pane al pane e vino al vino, un esercizio che per il passato, purtroppo, non è piaciuto in città nemmeno quando veniva dalla stampa equidistante, ma si sa, l'ambiente è quello che è, brava gente ma anche ruffiani, baciapile e "falsi" d'autore; da ingenui andare troppo per il sottile.

Ora cornacchie, trombini e grancasse da strapazzo sono pronte a salire sul carrozzone al fianco di tanti autentici sportivi e "malati" di pallone; ben vengano ma il traguardo rimane unico: ammaliare la città.

All'assalto, quindi, del tifo borghese, sospettoso (e a ragione) dopo tante "tarantelle".

Abbagnale merita un atto di fiducia, non dimentichiamoci che il suo "pallino" di proporre calcio in città fu accolto con sberleffi, cori a dispetto e messaggi ingiuriosi.

L'antico coro "chi nun zompa è di Santaantun" rieccheggia ancora in molti, ma chi non zompa oggi "...nun è bbuon", come con dire "casareccio" ha sentenziato un vecchio e folkloristico tifoso gialloblu.

Ma fallire ancora una volta, con tornei-bidone, significherebbe dare il via alla sostituzione del prato verde del Romeo Menti con una fitta piantagione di banane.

Gaetano Imparato



TENNIS DI LIVELLO AL CIRCOLO NAUTICO

Il Circolo Nautico Stabia ha organizzato sul proprio campo il primo Trofeo «SAVASTANO» di tennis riservato a giocatrici di serie C.

Sul tavolo del G.A. Rag. Umberto Barca e del Direttore di Gara Dott. Amleto Vingiani, sono pervenute 32 iscrizioni: otto di serie C1, otto di C2, sei di C3, quattro di C4 e sei N.C. in rappresentanza dei migliori Circoli Tennis Campani.

Grandi emozioni e tanto agonismo ci hanno regalato queste ragazze soprattutto nei quarti di finale, grazie alla splendida prova della forte Giovanna Tortorella del Tennis Le Querce, che ha battuto, in una gara concentratissima, la pur forte Annacarla Giordano del Park Tennis.

Facili successi invece per la Scotto del Tennis Napoli e per la Pastore del Tennis Mergellina che raggiungono le semifinali.

Più combattuto il match per la Polidori del Park Tennis, che ha ragione solo al terzo set della grintosa Luisa Leo del Tennis Otanta.

Le due semifinali hanno confermato i pronostici della vigilia. La Tortorella non ha faticato più del previsto contro la Pastore vincendo in due rapidi set 6-0 6-3.

Più interessante la seconda semifinale tra la Polidori e la Scotto, risolta con la vittoria della Polidori in due set 6-4 6-4.

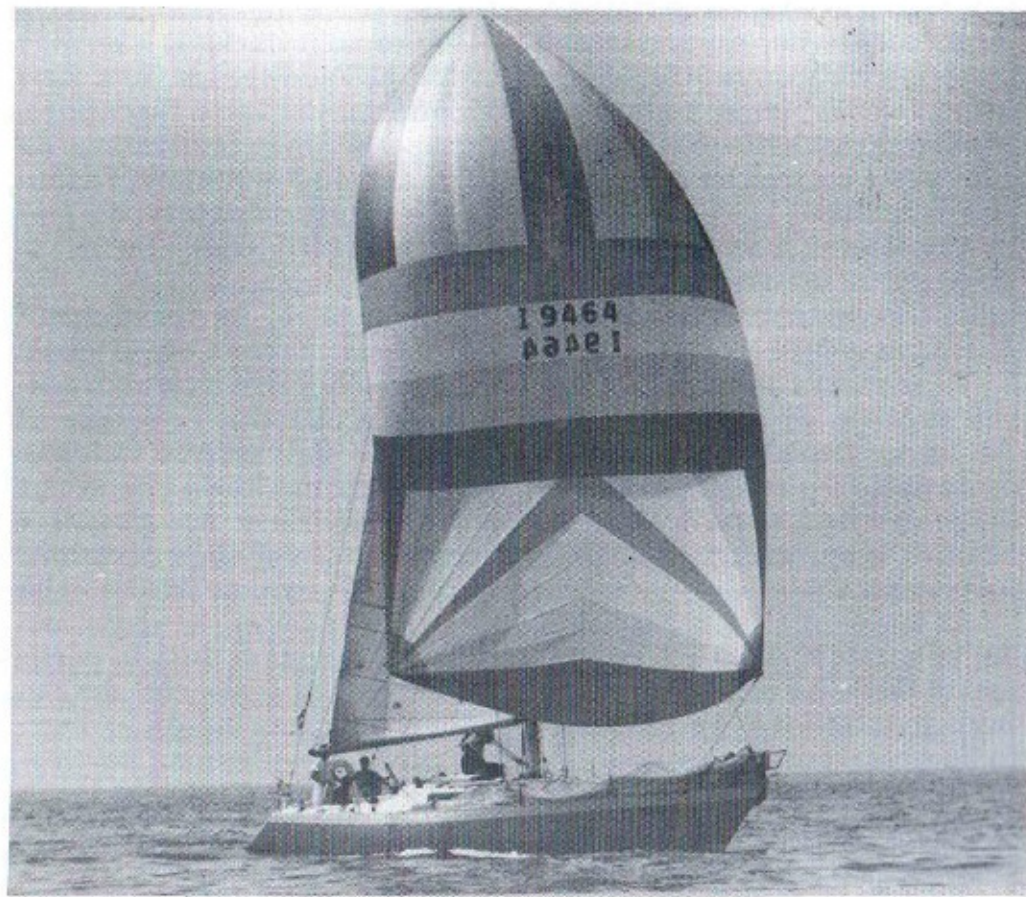
Finale tanto attesa dal pubblico, accorso numeroso, ma non molto entusiasmante, con la Tortorella nella parte del "leone" che ha inflitto un duro 6-3 6-4 alla rassegnata Polidori.

Molto bella e molto ricca la cerimonia di premiazione alla quale ha preso parte il vicepresidente del Circolo Dott. Amleto Vingiani che ha sottolineato la grande regia del Giudice Arbitro

Rag. Umberto Barca, dichiarando di aver gradito l'organizzazione del torneo, rinnovando l'appuntamento per l'edizione del prossimo anno.

Gerardo Capoluongo

RAFFICA QUINTA UNO YACHT DELLA LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE DI CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA SAILING CUP E AI CAMPIONATI ITALIANI VELA D'ALTURA



Con un equipaggio composto esclusivamente da ragazzi stabiesi al di sotto dei diciotto anni, tra cui due ragazze (Valentina Somma e Annalisa Izzo) Raffica V di Domenico Di Martino, Pasquale Somma e Gaetano Di Martino ha partecipato alle regate più prestigiose del 1990.

Il via alla Sailing Cup è avvenuto il 28 aprile nelle acque antistanti il pittoresco porto di Santo Stefano, dove, con la partecipazione di 78 yacht si sono disputate quattro prove di triangolo su diciotto Mm ciascuna, con imbarcazioni di classe A/1-2-3-4-5.

In prosieguo il 5/6 maggio è stata disputata la regata di altura Porto Santo Stefano/Nettuno il 12/13 maggio due prove di triangolo a Nettuno, il 19/20 maggio la regata di altura Nettuno/Capri con disimpegno a Ventotene; il 25/26/27 maggio tre prove di triangolo a Capri.

L'equipaggio composto da Domenico Di Martino, Roberto Petraccone, Pasquale Alfieri, Michele Palumbo, Carmine Spera, Maurizio Somma, Vincenzo Somma, Antonio Raffone e Luca Schettino, si è impegnato con passione e tenacia, ottenendo buoni risultati tra cui un terzo e un quarto posto.

I sacrifici che in ogni prova sono di prammatica, sono stati ampiamente ricompensati dalle emozioni vissute dall'equipaggio al largo di Ventotene, quando, mentre Raffica V procedeva alla volta di Capri, sotto Spi, un branco di delfini si è avvicinato all'imbarcazione accompagnandola per un lungo tratto.

"È stato uno spettacolo magnifico" - ha raccontato un membro dell'equipaggio - "Raramente di questi tempi si incontrano delfini nelle nostre acque".

A Capri, poi, dal 2 al 9 giugno si sono disputati i "Campionati italiani di vela d'Altura", categorie A/1-2-3 con la partecipazione delle vele italiane più famose.

Ancora una volta Raffica V, condotta da Domenico Di Martino, nonostante le condizioni di tempo e di mare poco favorevoli, è riuscita ad ottenere brillanti piazzamenti.

R.P.

PIANETA GIOVANI

Direttore Responsabile:
MICHELE DI CAPUA
Autorizzazione Trib. Napoli
N. 3076 del 4 febbraio 1982
Tip. F. Sicignano - Pompei

Amicizia sport: missione compiuta!

Stagione agonistica decisamente memorabile, quella appena conclusa, per l'Amicizia Sport. I cestisti stabiesi, dopo aver spadroneggiato per tutto l'arco della regular season (14 vittorie in altrettanti incontri), hanno imposto la propria legge anche nei play off di Portici, assicurandosi così a pieno diritto il passaggio in Promozione.

"Mai come in questo caso afferma raggianti il presidente Mauro Vanacore ha vinto il grup-

po. I ragazzi sono riusciti a formare uno spogliatoio compatto, che alla distanza si è rivelato una delle nostre armi vincenti. Abbiamo affrontato ogni gara con lo spirito giusto - prosegue il presidente - cercando sempre di privilegiare, al di là del risultato, quello che era il nostro divertimento."

Il coach Michele Gargiulo, che ha diretto impeccabilmente la squadra in collaborazione con il suo vice Lucio Ferraiuolo, cerca invece di buttare acqua sul fuoco

degli entusiasmi: "Non bisogna esaltarsi eccessivamente - afferma convinto - altrimenti rischieremo di andare incontro in futuro a delle brutte figure."

Pensiamo piuttosto a preparare il prossimo torneo di Promozione! Il nostro impianto di squadra è decisamente valido e penso che con qualche rinforzo adeguato nessun traguardo ci sarà precluso.

Unico obiettivo, del resto, è quello di vincere ancora".

Saby Mauriello